

## BUONE PRATICHE PER IL SETTORE DI INTERVENTO RIFIUTI

La gestione dei **rifiuti** rappresenta una delle problematiche più rilevanti in un ecosistema urbano, spesso accompagnata da effetti ambientali negativi. Sono numerosi gli esempi di progettualità urbana finalizzati ad affrontare tali criticità (**Mappa tematica 10.1.4**), in particolare le **buone pratiche** selezionate mirano soprattutto a ridurre la quantità di rifiuti prodotta attraverso il potenziamento dei sistemi di raccolta differenziata e aumentando la consapevolezza dei cittadini sull'importanza di separare i rifiuti. Le azioni virtuose sono anche finalizzate al riuso e al riciclo in un'ottica di gestione delle risorse sempre più innovativa e sostenibile. Diverse sono infine le iniziative di sensibilizzazione che agiscono direttamente sui modelli comportamentali e le azioni che declinano a livello locale il tema degli sprechi alimentari.

Il quadro complessivo delle azioni rilevate è in linea con gli obiettivi ONU al 2030 per lo Sviluppo Sostenibile ed in particolare con l'Obiettivo 12 relativo al consumo e produzioni responsabili e può essere ricondotto a tre specifici *target* dell'Agenda 2030: il *target* 12.5 che invia a “*ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo*”; il *target* 12.3 che esorta a “*dimezzare lo spreco pro capite globale di rifiuti alimentari nella vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo lungo le filiere di produzione e fornitura, comprese le perdite post-raccolto*” ed il *target* 12.2 che raccomanda di “*raggiungere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali*”. Il raggiungimento di questi *target* appare rilevante anche per la transizione verso un'economia circolare, obiettivo per il quale il conseguimento non può prescindere da una gestione efficiente dei rifiuti che individui e promuova anche i modelli più virtuosi.

Si evidenziano di seguito alcune delle iniziative realizzate come “UrbanWINS” finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 che coinvolge la città di Cremona, in qualità di coordinatore, e quella di Torino. Il progetto, che seguirà l'approccio del metabolismo urbano, in cui le città sono considerate organismi viventi che utilizzano risorse naturali e creano un flusso di materiali e energie, ha come obiettivo principale lo sviluppo e la sperimentazione di piani e soluzioni innovative, a carattere interdisciplinare e partecipativo, volte a migliorare la prevenzione e la gestione dei rifiuti nei diversi contesti urbani. La finalità è quella di sostenere la resilienza ambientale urbana, favorendo un cambiamento verso modelli di produzione e consumo più sostenibili insieme a miglioramenti nel recupero dei rifiuti e nell'utilizzo di materiali di recupero. L'approccio partecipativo è un valore aggiunto di *UrbanWINS* ed è finalizzato a migliorare la consapevolezza circa i fattori che influenzano il metabolismo delle città e la comprensione di come questi fattori possano essere trasformati in elementi positivi per attuare cambiamenti tecnologici e di *governance*.

Un valido strumento per favorire un sistema di raccolta differenziata efficace ed equo è rappresentato dal sistema della tariffazione puntuale, che introduce il criterio della premialità e della maggior equità verso i cittadini e si basa sul principio comunitario del “*pay as you throw*” (Paghi tanto quanto butti), cioè sul reale bisogno e utilizzo del servizio da parte degli utenti, famiglie e aziende.

Il Comune di Parma è riuscito, attraverso l'introduzione della tariffazione puntuale e incentivando un percorso volto alla massima differenziazione dei rifiuti, a ridurre al minimo la quota di rifiuto destinato allo smaltimento. Quella di Parma è una tra le esperienze più significative a livello nazionale essendo tra le prime città d'Italia e quella con popolazione maggiore, ad avere introdotto, da circa tre anni, la tariffazione puntuale.

Altro buon esempio di attuazione della tariffa puntuale, in termini di *performance* sulla raccolta differenziata, è rappresentato dalla città di Novara.

Per conoscere esattamente quali e quanti vantaggi genera il trattamento differenziato dei rifiuti il Comune di Milano si avvarrà di un “Contatore Ambientale”, uno strumento di misurazione dei benefici ambientali, economici e sociali generati da un efficiente sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani. L'obiettivo è quello di alzare la percentuale di raccolta differenziata attraverso il potenziamento dei sistemi di raccolta in tutte le zone della città e aumentando la consapevolezza dei cittadini sull'importanza di separare i rifiuti.

I cittadini di Milano potranno verificare direttamente i benefici della differenziata, in termini di

emissioni di CO<sub>2</sub> risparmiate, compost creato, materie prime seconde generate, consultando il sito *Open Data* oppure il sito istituzionale dell'amministrazione comunale.

Un valido aiuto per eseguire correttamente la raccolta differenziata arriva anche dalle applicazioni mobili, in tal senso il Comune di Nuoro ha aderito all'app "Junker", con la finalità di aiutare i cittadini ad eseguire correttamente il conferimento dei rifiuti, contribuendo così al miglioramento della raccolta differenziata con vantaggi sia ambientali che economici. L'applicazione, grazie ai dati della geolocalizzazione, aiuta l'utente a gestire i rifiuti adattando la differenziata alle norme in vigore nelle diverse zone di raccolta.

Molti sono i progetti rilevati con lo scopo di superare la cultura dell'"usa e getta" e sostenere la diffusione del riuso dei beni prolungandone il ciclo di vita, in un'ottica di riduzione della quantità dei rifiuti da avviare allo smaltimento e di sostegno alle fasce deboli della popolazione.

Tra questi si colloca "ReMix" il primo centro di riuso creativo dei materiali di scarto dell'industria e dell'artigianato, gestito dal Comune di Alessandria, in collaborazione con la Cooperativa Sociale "Semi di senape". Tutte le attività organizzate in questo spazio polifunzionale hanno come finalità principali quelle del riciclo e del riuso al fine di contribuire a promuovere stili di vita più sostenibili. Agli scarti di lavorazione delle aziende del territorio che hanno già deciso di sposare la filosofia ecosostenibile del "non si butta nulla", alle giacenze di magazzino e alle cose destinate al macero viene data una seconda vita in contesti educativi, artistici e sociali.

Recuperare e trasformare oggetti dismessi in beni da poter riutilizzare, dando anche un aiuto alle famiglie in difficoltà è l'obiettivo del progetto eco solidale "Non dire Vecchio" ideato dal Comune di Asti. Gli oggetti ancora utilizzabili vengono intercettati grazie a una rete di solidarietà, sostenendo un circuito virtuoso e solidale del riuso. L'iniziativa non riguarda solo i temi sociali ma si intreccia allo stesso tempo con quelli di valore ambientale come il contenimento della produzione di rifiuti e il loro riutilizzo, contrastando il fenomeno dell'abbandono sul suolo pubblico e riducendo l'impatto ambientale legato alla loro raccolta.

Si colloca tra le iniziative finanziate dalla Regione Lombardia e finalizzate alla prevenzione della produzione di rifiuti urbani e in particolare dei rifiuti residui (RUR) e dei rifiuti ingombranti, l'iniziativa "Centro del Riutilizzo" del Comune di Busto Arsizio. Il progetto si è classificato al secondo posto nella graduatoria regionale, relativa al Bando dei Centri del Riutilizzo, approvata con il Decreto Regionale n. 13814 del 08/11/2017. Si tratta di una vera e propria iniziativa di riduzione dei rifiuti, intervenendo con azioni di prevenzione e quindi inserendosi a monte del ciclo di produzione dei rifiuti. Sarà possibile per tutti i cittadini di Busto Arsizio conferire le 8 tipologie di beni previste dal bando, ovvero: mobili, elettrodomestici, vestiario, pubblicazioni, utensili, oggetti per sport e svago, stoviglie e suppellettili e altro (passeggini, carrozzine, etc.). Un elemento importante e simbolico è che il primo elemento ad essere riutilizzato è proprio la struttura che ospiterà il centro per il riutilizzo. Verrà infatti data una seconda vita ad una struttura realizzata in occasione di Expo 2005 e da allora inutilizzata.

Tra le iniziative finalizzate a sensibilizzare i ragazzi sul tema del riciclo e ad apprendere la pratica del riuso creativo rientra "Ricicl'Arte" realizzato dal Comune di Isernia. Il progetto, rivolto alle scuole medie di Isernia, ha previsto la realizzazione di monumenti e opere d'arte (modellini in 3D), presenti in città, con materiale di recupero. L'iniziativa si è conclusa con l'allestimento di una mostra per l'esposizione delle opere realizzate. L'idea progettuale è un esempio educativo virtuoso delle nuove generazioni ad una corretta cultura del riciclo e al rispetto dei territori e dei luoghi dove vivono.

Il progetto "Bari fa la differenza" è un progetto di sensibilizzazione capillare che coinvolgerà tutta l'area metropolitana di Bari, con l'obiettivo di incentivare e promuovere le buone pratiche di separazione, recupero e riciclo degli imballaggi. Il progetto aspira a diventare una vera e propria *best practice* italiana, perché non si tratta solo di un modello per il miglioramento della *performance* di raccolta differenziata o del porta a porta ma attraverso azioni mirate che puntano all'incremento del grado di partecipazione di tutti gli attori coinvolti, verranno realizzate delle attività di informazione, sensibilizzazione ed educazione che agiscono direttamente sui modelli comportamentali. La vera innovazione del progetto è la sua capacità di agire sui modelli comportamentali, basandosi sulla possibilità del singolo di trasmettere il buon esempio all'altro.

Le città rappresentano un elemento chiave nella prospettiva di un'economia circolare, in tale ottica è stata avviata un'iniziativa pilota "Città per la circolarità", preceduta da un Protocollo di Intesa siglato a inizio anno con il MATTM, che unisce tre città diverse per collocazione geografica e dimensioni, ma

tutte virtuose sui temi dell'economia circolare e della gestione dei rifiuti: Milano, Prato e Bari. L'iniziativa mira soprattutto a testare modelli replicabili in altre città su temi ad alto impatto ambientale come *design* dei prodotti e dei servizi; modelli di approvvigionamento di materie prime, di produzione e di distribuzione più efficienti; estensione della vita utile dei prodotti e modelli di riuso; modelli di consumo sostenibili e attività di *sharing economy*; riciclo di risorse dai rifiuti. Verranno promossi progetti che prevedono la realizzazione di attività concrete e che siano il più possibile trasversali alle tre città.

L'azione partecipata "Uso e riuso: per un ambiente pulito" organizzata dall'amministrazione comunale di Enna mira a promuovere la riduzione ed il riutilizzo dei rifiuti attraverso il coinvolgimento attivo degli studenti delle Scuole e dei cittadini. Le diverse iniziative realizzate hanno messo in evidenza possibili strategie di riduzione dei rifiuti e riuso al fine di promuovere una maggiore consapevolezza sulle eccessive quantità di rifiuti prodotti. Oltre alle tante attività di laboratorio creativo del riciclo, gli studenti, accompagnati dai loro insegnanti, hanno incontrato i cittadini confrontandosi e scambiando opinioni ed esperienze sulle buone pratiche di riduzione dei rifiuti. È stata anche allestita una Scatola di Condivisione (*Give Box*) per educare al riuso ed evitare di gettare via oggetti in buone condizioni, scambiando o condividendo oggetti con altre persone.

Il Comune di Oristano ha ricevuto il premio *GPP Best* sui consumi verdi e sostenibili per i progetti "Commercianti Amici dell'Ambiente" e "OristaNonSpreca". La prima delle iniziative, nata nell'ambito del progetto Le 4R di Oristano: riduco, riuso, riciclo, rispetto impegna gli esercenti nel rispetto di un decalogo di comportamenti virtuosi, che vanno dalla pratica della raccolta differenziata, alla presenza sui propri scaffali anche di prodotti sfusi o con imballaggio ecocompatibile, all'acquisto e vendita di merci prodotte nel rispetto dell'ambiente e delle persone, al fine di offrire un esempio ecologico e solidale alla cittadinanza e di iniziare gradualmente una transizione verso una gestione più ecologica delle loro attività. Il progetto premiato OristaNonSpreca si propone di trasformare gli sprechi alimentari in risorse per le persone in difficoltà. Il progetto anti-sprechi, che si caratterizza per la particolare valenza ambientale e per gli importanti risvolti sociali, si candida ad essere un esempio virtuoso per tutta la Sardegna.

Il tema degli sprechi e delle perdite alimentari ha assunto negli ultimi anni un'importanza sempre maggiore riguardo alla sostenibilità dei modelli di produzione e consumo. Tra le altre iniziative che lo declinano a livello locale per il raggiungimento di obiettivi sociali si colloca "Ricibo" un progetto di rete cittadina per il recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari, a fini della solidarietà sociale, nel territorio del Comune di Genova. Il progetto, di contrasto allo spreco alimentare, mette in rete 150 realtà genovesi, un vero e proprio sistema ibrido unico che mette insieme pubblico e privato, profit e non-profit, che punta a una città a spreco zero e sperimenta nuovi modelli di collaborazione. Con Ricibo i donatori, in base al quantitativo di beni alimentari ceduti, otterranno una riduzione sulla Tari fino al 30%, Genova è la seconda città italiana, dopo Milano, ad aver introdotto, questa riduzione.

Il progetto "Quartieri ricicloni 2017 - I giacimenti delle periferie" è risultato vincitore del Bando delle periferie del Comune di Milano. Nella zona delle case popolari (circa 50 edifici suddivisi nei 5 quartieri) e all'interno dei mercati di zona prenderà vita questa iniziativa anti-spreco per diffondere civismo ambientale e cultura della condivisione, grazie all'aiuto di educatori e animatori e interventi di recupero e redistribuzione del cibo invenduto.

**Mapa tematica 10.1.4 - Buone pratiche per il settore di intervento Rifiuti nelle 120 città**



Fonte: ISPRA